



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

2-8 giugno 2012

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Ambiente: Prevenzione rischio idrogeologico. Arriva un studio sullo stato di salute degli argini

Ambiente: Rio+20: a Rio de Janeiro per discutere di sviluppo sostenibile

Ambiente: Dal Parlamento europeo misure per tutelare l'ambiente

Ambiente: La piaga dell'urbanizzazione sulle coste italiane. Il WWF chiede al ministero dell'Ambiente una moratoria delle nuove edificazioni e un piano nazionale per le "green infrastructures"

Ambiente: L'Italia da riutilizzare

Materiali e tecnologie: Si prepara la prima fiera dei serramenti

Rapporti e studi: UniCredit e OIR: il mercato mondiale delle rinnovabili

Rapporti e studi: Green Economy: tutti ne parlano, ma cos'è esattamente? Secondo le Nazioni Unite è un'economia a basse emissioni, efficiente nell'uso delle risorse e socialmente inclusiva

Rapporti e studi: Rinnovabili, in calo gli investimenti globali nel 1° trimestre 2012. Secondo lo studio di Ernst & Young, le disponibilità finanziarie sono calate del 30% ma l'attività di M&A ha registrato un +41%

Rapporti e studi: Sale il livello del mare e l'architettura si fa galleggiante. Per contrastare l'innalzamento delle acque esiste un nuovo modo di progettare le città costiere

Rapporti e studi: Legambiente boccia gli edifici delle archistar. I risultati dell'ultima analisi termografica condotta da Legambiente non risparmiano le grandi firme e le nuove case

Rapporti e studi: Mercato immobiliare, il rapporto tra il prezzo delle case e il reddito in Europa. Dinamiche divergenti in Italia, Germania, Francia, Olanda, Spagna. Il confronto con gli Stati Uniti

Rapporti e studi: Terremoti, i costi delle ricostruzioni. In Italia ricostruire un chilometro quadrato di area colpita da un terremoto costa in media tra i 60 e i 200 milioni di euro

Rapporti e studi: Gli italiani scelgono il fotovoltaico

Eventi: Lègologica, una casa a km zero

Eventi: Giornata Mondiale Ambiente compie 40 anni e sfida la crisi

Eventi: R2B, nuovo parco tecnologico di Bolzano

Eventi: I candidati al primo premio di Fare Green, la mostra concorso organizzata da Habitech

Eventi: Parte dal legno il rilancio dell'edilizia

Aziende: Siglata la convenzione per i corsi di formazione LEED® tra FOAT e GBC Italia – Chapter Piemonte

Ambiente: Prevenzione rischio idrogeologico. Arriva un studio sullo stato di salute degli argini

04/06/2012. Uno studio per individuare lo stato di salute dei nostri argini. Il lavoro, promosso dalla Regione Toscana, è stato presentato nell'ambito di Terra Futura e riguarda un progetto finalizzato allo sviluppo e all'applicazione di una metodologia d'indagine unitaria a scala regionale sullo stato delle strutture arginali dei corsi d'acqua per verificarne la suscettibilità al collasso. Per quest'attività, la Regione ha deciso di coinvolgere Urvat, l'unione regionale per le bonifiche, l'irrigazione e l'ambiente della Toscana, che riunisce i Consorzi di Bonifica regionali.

"Questa iniziativa – spiega l'assessore regionale all'ambiente e all'energia Anna Rita Brammerini – testimonia una scelta di metodo della Regione per la quale prevenzione del rischio idraulico non significa solo leggi e norme ma sempre più significa conoscenza. Che è fondamentale per concentrare le risorse soprattutto in tempi come questi, di scarsa disponibilità di risorse".

"Abbiamo lavorato a questo progetto con grande soddisfazione – ha detto il presidente Urvat, Fortunato Angelini – perché si tratta di un'iniziativa che guarda al futuro e che può contribuire davvero a monitorare e migliorare la sicurezza dei nostri argini".

I Consorzi di Bonifica sono infatti competenti su molti tratti arginati e operano in avalimento o convenzione con le Province su molte opere di seconda categoria. Oltre a questo c'è da considerare che il loro obiettivo primario è la gestione e il mantenimento delle opere esistenti. Per questo non potevano che essere i Consorzi di Bonifica i soggetti da chiamare in causa per condurre uno studio che analizzasse "l'essere" piuttosto che teorizzare il "dover essere".

Nell'ambito del progetto, Urvat si è mossa seguendo due direttrici fondamentali: il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali con competenze nel settore e la ricerca della massima trasparenza nelle procedure di incarico a garanzia della migliore qualità dello studio. È nato così un tavolo tecnico che ha seguito tutto l'iter del progetto. Il gruppo ha visto la partecipazione di rappresentanti degli Uffici del Genio Civile della Regione, dell'Upi, delle Autorità di Bacino dell'Arno e del Serchio. Si è poi pubblicato il bando di gara, che ha portato a conferire l'incarico al RTI Hydrogeo – Canuti – Ghinelli.

Obiettivo del lavoro era la definizione di una metodologia che, basandosi su un modello teorico completo elaborasse un modello semplificato per valutare, in modo operativamente efficace, le condizioni di criticità delle arginature fluviali



soggette ad eventi di piena. Uno studio di natura teorica e metodologica in grado di dare risposte rapide. Da sottolineare che strumenti con queste ambizioni, ad oggi, non esistono e che quindi quella posta dalla Regione Toscana si configura come una sfida di altissimo profilo.

Il lavoro ha generato esiti inattesi, ma estremamente significativi e di grande potenzialità. Il software e il database realizzati hanno come unità minima d'informazione il rilievo di sezione, catalogato secondo un codice che indica la posizione relativa (distanza progressiva in metri) rispetto al punto terminale del corso d'acqua (foce o confluenza) e l'anno di rilevazione. L'utilizzo del sistema da parte di tutti gli operatori consentirà quindi la creazione di un archivio regionale delle informazioni geometriche e geotecniche degli argini: uno strumento di analisi formidabile per ogni nuovo studio e progetto, oltretutto un utilizzo razionale delle risorse pubbliche che trovano la loro massima valorizzazione in un'ottica di condivisione delle informazioni (open data, secondo una formula oggi sempre più in vigore).

La difficoltà di analisi dei dati geotecnici disponibili, dovuta alla loro estrema disomogeneità, sia per modalità di acquisizione che di analisi di laboratorio, ha evidenziato invece la necessità di definire uno standard regionale di acquisizione dei dati geotecnici. Uno strumento che, se e quando verrà messo a punto, consentirà di mettere a disposizione di tutti gli operatori informazioni cruciali, quanto costose come quelle geotecniche. Parte fondamentale del progetto però deve ancora venire: è infatti necessario un accurato lavoro di diffusione verso tutti i soggetti competenti per raccogliere spunti, suggerimenti, integrazioni. Solo così lo studio potrà diventare realmente patrimonio della collettività.

Fonte: Regioni.it

Ambiente: Rio+20: a Rio de Janeiro per discutere di sviluppo sostenibile

2/06/2012. Dopo 20 anni dal primo Summit della Terra del 1992 a Rio de Janeiro si discute di sviluppo sostenibile. La CGIL parteciperà alla Conferenza 'Rio+20' promossa dalle Nazioni Unite che vedrà confrontarsi i Governi del mondo dal 20 al 22 giugno 2012.

La CGIL arriva all'appuntamento dopo un lungo percorso di discussione e iniziative sui temi oggetto della Conferenza e dopo aver partecipato alle consultazioni avviate dal Ministero dell'Ambiente con il Forum della Società civile insieme alle Associazioni non-governative, impegnate nei diversi campi ambientali, economici e sociali per confrontarsi con il Documento 'The future we want', predisposto dalle Nazioni Unite per Rio+20 che ha lo scopo di affermare politiche di sviluppo sostenibile a livello nazionale e internazionale.

'Il futuro che vogliamo'. La CGIL ha concorso nell'ambito della Società civile Organizzata a costituire il 'Laboratorio per lo sviluppo sostenibile', ossia un ambito di ricerca, approfondimento e confronto sui temi contenuti nel Documento di base delle Nazioni Unite 'The future we want'. A tale proposito il Laboratorio ha realizzato un proprio documento di base 'Il futuro che vogliamo' da presentare al Summit di Rio de Janeiro. La Società Civile Organizzata nel laboratorio considera la Conferenza ONU di 'Rio+20' "un'occasione di vitale importanza". "L'auspicio - condiviso nel Laboratorio - è che la Conferenza possa segnare un spartiacque profondo nel cambiamento dell'attuale modello di sviluppo globalizzato al fine di porre al suo centro i diritti fondamentali dell'umanità nel rispetto del Pianeta e dell'ecosistema, bene comune universale".

Sono tante le iniziative organizzate dalla società civile italiana in vista di Rio+20 nel tentativo di porre all'attenzione del Governo i temi che attengono allo Sviluppo Sostenibile. A livello sindacale fervono i preparativi per l'Assemblea che si terrà nel cuore di Rio dal giorno 11 al 13 giugno 2012 e per le numerose iniziative che seguiranno.

"Mentre stampa, tv e radio rimangono distrette e nelle sedi istituzionali per la 'crescita' si adottano scorciatoie fin'ora risultate inefficaci, - avverte Oriella Savoldi, coordinatrice del dipartimento Ambiente e Territorio della CGIL nazionale - la società civile discute e propone investendo il Governo e la Conferenza RIO+20 di obiettivi non rinviabili per superare la grave crisi sociale e climatica del nostro tempo

Fonte: sito internet cgil

Ambiente: Dal Parlamento europeo misure per tutelare l'ambiente

02/06/2012. Ecocompatibilità. Fattore universale e produttivo. Sprecare meno, riciclare il doppio, tassare l'impatto ambientale, abolire le sovvenzioni dannose, ridurre le aliquote Iva per i materiali secondari. Sono le misure che suggerisce il Parlamento europeo.

Secondo una risoluzione non legislativa approvata dal Parlamento europeo con 479 voti a favore, 66 contrari e 63 astenuti, l'Ue deve utilizzare meglio le risorse per sostenere la crescita e per l'ambiente.

I materiali pregiati dovrebbero essere recuperati invece che finire in discariche o essere inceneriti e la tassazione dovrebbe penalizzare lo spreco di risorse per contribuire a rafforzare la competitività dell'Unione europea.

La risoluzione chiede una graduale eliminazione delle discariche di rifiuti e invita la Commissione europea a presentare proposte in tal senso entro la fine del 2014.

Sempre la Commissione dovrebbe inoltre rivedere gli obiettivi di riciclaggio per il 2020, fissati nella direttiva-quadro sui rifiuti, e garantire, entro la fine del decennio, che sia eliminato l'incenerimento dei rifiuti riciclabili e compostabili.

Ecocompatibilità non solo per l'energia

Gli eurodeputati invitano la Commissione a proporre un aggiornamento della direttiva sulla progettazione ecocompatibile per includervi i prodotti non energetici e per chiedere maggiore durata, riciclabilità e riparabilità delle merci.

L'etichettatura dovrebbe fornire ai consumatori istruzioni sull'utilizzo delle risorse e sull'impatto ambientale.

Usare la leva fiscale



Il Parlamento invita gli Stati membri a orientarsi verso la tassazione ambientale, che consentirebbe la riduzione di altre imposte, come quelle sulla manodopera.

Incentivi quali aliquote Iva ridotte per i materiali secondari potrebbero fornire un aiuto per correggere un'insufficienza del mercato e promuovere l'innovazione.

I deputati chiedono inoltre alla Commissione e agli Stati membri di adottare piani concreti per abolire, entro il 2020, tutte le sovvenzioni dannose per l'ambiente, come più volte richiesto in precedenti risoluzioni del Parlamento.

Per migliorare l'uso delle risorse, la risoluzione chiede alla Commissione di istituire task force per lo sviluppo di piani d'azione europei per l'efficienza delle risorse nei settori dell'alimentazione, degli alloggi e della mobilità.

Fonte: Europarlamento24.eu

Ambiente: La piaga dell'urbanizzazione sulle coste italiane. Il WWF chiede al ministero dell'Ambiente una moratoria delle nuove edificazioni e un piano nazionale per le "green infrastructures"

2/06/2012. Un litorale lungo 8.000 chilometri costellato di infrastrutture, porti, stabilimenti balneari, compromesso dall'erosione costiera e dall'inquinamento, con un sistema di aree marine che sono "protette" solo sulla carta, parchi nazionali costieri mai nati e una cronica mancanza di fondi che rischia di relegare le aree protette a una funzione meramente burocratica.

Questa la fotografia delle coste italiane scattata dal WWF nel suo nuovo dossier "Coste: il profilo fragile dell'Italia", consegnato al ministro dell'Ambiente Corrado Clini.

Il quadro descritto dal WWF parla di 8.000 chilometri di coste affollati da 638 comuni costieri e 30 milioni di italiani, colpiti da erosione costiera per il 42%, costeggiati da un "lungomuro" di cemento che conta in media uno stabilimento balneare ogni 350 metri (12.000 in tutto), interessati da 28 dei 57 siti di bonifica industriale d'interesse nazionale.

Un porto ogni 14,2 chilometri di costa

In Italia si conta un porto ogni 14,2 chilometri di costa per un totale di 525 fra turistici e commerciali, approdi e darsene (con un incremento di oltre il 7,6% tra il 2007 e il 2011), con picchi in Friuli Venezia Giulia e Veneto, che contano un porto ogni 2,6 km e 3 km di costa. Il Belpaese è al terzo posto in Europa per il peso totale dei beni movimentati nei porti UE (13,6%), dopo Olanda e Regno Unito.

Il greggio che arriva nel Mediterraneo

Per quanto riguarda il petrolio, la metà del greggio che arriva nel Mediterraneo (9 milioni di barili di greggio ogni giorno) viene scaricato nei porti petroliferi italiani (14 scali petroliferi, 3 dei quali sono quelli principali: Genova, Trieste, Venezia). Sono 9 le raffinerie situate sulla costa (Marghera, Falconara, Taranto, Livorno, Augusta, Priolo, Milazzo, Sarroch e Gela) ed è l'Italia ad avere il primato del greggio versato nei principali incidenti che si sono succeduti in 25 anni, con 162.200 le tonnellate sversate nelle acque territoriali italiane, seguita dalla Turchia (con quasi 50.000 tonnellate) e dal Libano (29.000).

Il 30% degli italiani non è servito dalla depurazione delle acque reflue

Sul fronte dei depuratori, ben 18 milioni di cittadini, pari al 30% della popolazione italiana, non sono serviti dalla depurazione delle acque reflue, mentre un impianto su 4 sarebbe irregolare.

Mancano strategie complessive

Eppure, sottolinea l'associazione ambientalista, gli strumenti di tutela ci sarebbero: oltre alle Convenzioni internazionali, le Direttive Comunitarie, le Norme nazionali e regionali, si contano in Italia 7 Parchi Nazionali costieri, 27 Aree Marine Protette, 51 Zone Ramsar, senza contare 378 Siti di Interesse Comunitario, 114 Zone a Protezione Speciale, 150 SIC a mare, e il nostro Paese è lo stato mediterraneo con il maggior numero di Aree Marine Protette. Ma questo impianto di tutela, osserva l'organizzazione, è tale solo sulle carte, perché mancano strategie complessive, atti d'indirizzo efficaci, una cooperazione Stato-Regioni, mancano fondi e quelli disponibili non sono ben gestiti, mentre la rete dei controlli è sempre più debole nonostante gli sforzi degli organi preposti.

Dal WWF 10 richieste al ministero dell'Ambiente

Il WWF ha presentato al ministro Clini dieci richieste 'salva-coste', che riguardano da un lato la diminuzione della pressione sulle coste già edificate, dall'altro una gestione naturalistica ed ambientale efficace per le aree che si sono salvate:

- 1) estensione del vincolo paesaggistico sulle coste;
- 2) moratoria delle nuove edificazioni;
- 3) approvazione dei Master Plan regionali dei porti;
- 4) ricognizione sulle concessioni degli stabilimenti balneari;
- 5) bonifica delle aree industriali costiere inquinate;
- 6) pieno rispetto della Convenzione di Barcellona su fascia costiera e aree protette;
- 7) approvazione dei Piani di gestione per le aree costiere e marine della Rete Natura 2000;
- 8) gestione integrata delle acque per salvare la costa e il mare;
- 9) garantire le risorse per maggiori controlli in mare e sulla fascia costiera;
- 10) avvio di un piano nazionale per le "green infrastructures" che garantisca la funzione ecologica di coste e fiumi che devono essere più idonei a rispondere alle esigenze di "adattamento" imposte dai cambiamenti climatici in atto.

Fonte: [sito internet casa e clima](http://sito.internet.casa.e.clima)

Materiali e tecnologie: si prepara la prima fiera dei serramenti

04/06/2012. Il settore del serramento si dà appuntamento a Bolzano. A marzo dell'anno prossimo (dal 7 al 9) aprirà i battenti Klimainfisso, la prima fiera dedicata a questa filiera. Porte di tutti i tipi, finestre e facciate super tecnologiche in grado di migliorare l'efficienza energetica di un'abitazione saranno esposte e raccontate nei convegni e tra gli stand ospitati in 25 mila metri quadrati di padiglioni fieristici. La manifestazione è stata presentata due settimane fa a Milano e ha l'obiettivo di offrire a serramentisti, falegnami e costruttori metallici, ma anche ai distributori, imprese artigiane ed edili, ingegneri e architetti un punto d'incontro specifico per scoprire le innovazioni del settore. «Vogliamo



coinvolgere tutti – spiega Reinhold Marsoner direttore generale dell'ente fiera di Bolzano associazioni ed enti come il consorzio Legnolegno e gli istituti di prestigio come Ift Rosenhelm che hanno già dato la loro adesione. Del resto il nord est è regno dell'infisso. «L'80% della produzione nazionale di serramenti si trova in un raggio di tre ore da Bolzano. racconta Marsoner, Ma c'è di più: Siamo un ponte di collegamento tra centro e sud Europa e la nostra regione sta sviluppando know-how nell'area del solare e delle nuove tecnologie dell'efficienza energetica, argomento che interessa da vicino il settore del serramenti.

Fonte: Affari&Finanza

Rapporti e studi: UniCredit e OIR: il mercato mondiale delle rinnovabili

07/06/2012. Si è svolto ieri il convegno "Il mercato mondiale delle rinnovabili" promosso da OIR e UniCredit, durante il quale è stato presentato il Rapporto OIR - UniCredit 2012.

La mattina è stata dedicata a un confronto delle strategie nelle rinnovabili di alcuni grandi gruppi energetici europei. I temi di discussione sono stati i piani di investimento, le scelte di crescita internazionale, le strategie di integrazione verticale, le politiche commerciali verdi e i progetti di R&S.

Nel pomeriggio sono state discusse le azioni prioritarie per far sviluppare le filiere italiane delle rinnovabili nei grandi mercati emergenti. Nella discussione si sono esposti i punti di vista del sistema istituzionale e finanziario e sono stati illustrati casi di imprese italiane che sono cresciute con successo all'estero.

Nel convegno si sono discussi i temi cruciali per lo sviluppo dell'industria italiana e internazionale delle rinnovabili, in particolare come sta cambiando il mercato italiano e mondiale, i mercati e le tecnologie più attrattive per chi investe e le priorità per far crescere l'industria italiana nei grandi mercati emergenti.

I principali punti emersi:

1 - Il mercato mondiale delle rinnovabili sta profondamente cambiando. Eolico e fotovoltaico hanno raggiunto ormai la grid parity e sono competitivi con le fonti fossili in molte aree del globo (es. Spagna e Brasile).

2 - Europa e Nord America stanno attraversando una fase di stabilità. Una quota sempre crescente degli investimenti si sta concentrando nei grandi mercati emergenti, soprattutto in Asia dove gli impieghi nelle rinnovabili sono passati da 20 miliardi di \$ nel 2007 a 80 miliardi \$ nel 2011 (il 33% del totale mondiale).

3 - Le quindici maggiori imprese energetiche europee hanno in programma la costruzione di oltre 100.000 MW di impianti alimentati a fonti rinnovabili 4 - 34 miliardi di € sono già stati stanziati dalle imprese per questi investimenti.

5 - L'eolico onshore, con 65 GW pianificati, è la tecnologia su cui le imprese puntano maggiormente; segue l'eolico offshore con 17 GW in programma. L'idroelettrico tradizionale ha ancora un ruolo rilevante, con 16 GW pianificati soprattutto al di fuori dell'Europa (su tutti Brasile e Turchia).

6 - L'Europa è ancora la zona in cui è pianificata la maggioranza degli investimenti, tuttavia crescente importanza stanno acquisendo gli USA e gli Stati dell'America Latina. Si registrano importanti difficoltà nell'accedere nei mercati del Far-East.

7 - Le grandi imprese energetiche puntando ad integrarsi a monte per produrre le componenti più critiche per gli impianti FER, soprattutto: aerogeneratori, pannelli PV e biomassa combustibile.

8 - Le rinnovabili stanno diventando sempre più leva di marketing per far acquisire alle utility nuovi clienti, che sono sempre più attenti alle tematiche della sostenibilità.

9 - I grandi gruppi stanno stanziando ingenti somme per la R&S allo scopo di sviluppare nuove tecnologie in grado di essere indipendenti dagli incentivi. Al 2011 sono stati investiti 360 milioni di €. Le aree su cui si concentrano gli sforzi sono film sottile, eolico offshore ed energia mareomotrice.

10 - Nonostante la crisi economica, le principali aziende del comparto registrano buone performance finanziarie, performance destinate a crescere anche per il futuro.

Nel convegno è stato evidenziato l'impegno di UniCredit nel settore della crescita sostenibile grazie ad un portafoglio finanziamenti a favore del settore di circa 8.1 mld di Euro nel 2011, suddiviso principalmente nei core market della banca, quali Italia (42%) e Germania (27%).

UniCredit ha ridotto le emissioni di CO2 del 15% a partire dal 2008, raggiungendo pienamente gli obiettivi prefissati per il 2012. Sempre sul tema dell'efficienza energetica UniCredit ha installato nuovi sistemi di raffreddamento nel centro elaborazione dati che hanno consentito una riduzione di 1.600 tonnellate di emissione di CO2 per anno, pari a 9.5 mln di lampadine accese per giorno.

Al convegno erano presenti: Corrado Clini Ministro dell'Ambiente, Vittorio Ogliengo UniCredit, Andrea Gilardoni Agici e Bocconi, Marco Carta Agici, Andrea Brasili UniCredit, Federico Testa Utilitatis, Paolo Bertuzzi Turboden, Guido Ghisolfi M&G, Sandro Buzzi Buzzi Unicem, Enrico Friz Ecodeco, Matteo Codazzi CESI, Ingamr Wilhelm Enel Green Power, Giuseppe Gatti GDF SUEZ, Renato Sturani Alpiq, Paolo Grossi RWE, Simone Togni Anev, Massimo Pecorari UniCredit, Stefano Conti Terna, Piero Manzoni Falck, Salvatore Moncada Moncada Energy, Marco Pigni Aper, Alberto Biancardi AEEG, Matteo Del Fante CDP, Alessandro Castellano SACE.

Fonte: sito internet infobuild energia

Rapporti e studi: Green Economy: tutti ne parlano, ma cos'è esattamente? Secondo le Nazioni Unite è un'economia a basse emissioni, efficiente nell'uso delle risorse e socialmente inclusiva

07/06/2012. Il termine "green economy" è ormai sulla bocca di tutti, da diversi anni è entrato a far parte del vocabolario quotidiano e spesso è utilizzato senza una vera cognizione di causa.



Ma che cosa si intende per "economia verde"? Nella Com. 363 del 20 giugno 2011 la Commissione europea l'ha definita "una economia che genera crescita, crea lavoro e sradica la povertà investendo e salvaguardando le risorse del capitale naturale da cui dipende la sopravvivenza del nostro pianeta".

Il concetto secondo le Nazioni Unite

Più recentemente, in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente, l'Unep (il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) ha divulgato il seguente concetto di green economy: "un'economia che produce benessere umano ed equità sociale, riducendo allo stesso tempo i rischi ambientali e le scarsità ecologiche. Nella sua espressione più semplice, un'economia verde può essere pensata come un'economia a basse emissioni di anidride carbonica, efficiente nell'utilizzo delle risorse e socialmente inclusiva".

Dunque, osserva Fondazione Impresa (ente di ricerca sulla piccola impresa e la green economy), "non un concetto astratto, ma piuttosto qualcosa che può essere applicato intorno a ciascun cittadino globale, e di cui è facile entrare a far parte. Secondo il Programma ambientale delle Nazioni Unite, la green economy è un'economia in cui la crescita del reddito e dell'occupazione sono guidati da investimenti pubblici e privati che mirano alla riduzione dell'inquinamento, all'aumento delle energie rinnovabili, all'efficienza delle risorse ed a evitare la perdita di biodiversità. Tali investimenti devono essere supportati da riforme politiche e cambiamenti delle regole da parte delle istituzioni".

La definizione secondo Fondazione Impresa

Anche Fondazione Impresa, nell'ambito delle sue attività di ricerca in materia di sviluppo sostenibile, ha dato la sua definizione del termine. "Per Green Economy si intende un modello di sviluppo economico che prende origine da un'analisi econometrica del sistema e che, oltre ai benefici ottenuti da un certo regime di produzione (come l'aumento del Prodotto Interno Lordo), tiene conto anche dell'impatto ambientale e dei potenziali danni creati dall'intero ciclo di trasformazione. Tali danni infatti si ripercuotono spesso in una successiva riduzione del PIL causata dalla lesione di attività che traggono beneficio da un sano contesto ambientale, quali agricoltura, pesca, allevamento e, non meno importante, turismo. In altre parole, se per Economia si intende la scienza che studia la migliore allocazione delle risorse scarse, nell'Economia Verde questo best vuole essere riversato anche nelle esternalità che vengono prodotte verso l'ambiente circostante, al fine di ottimizzare l'intero circuito economico. Parlando di Green Economy si fa riferimento ad un'ideologia di fondo trasversale a tutti i settori del tessuto nazionale, e attiva ad ogni livello della filiera."

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rinnovabili, in calo gli investimenti globali nel 1° trimestre 2012. Secondo lo studio di Ernst & Young, le disponibilità finanziarie sono calate del 30% ma l'attività di M&A ha registrato un +41%

05/06/2012. Dopo un anno record nel 2011, i flussi di investimento in energie pulite nel primo trimestre 2012 sono stati i più deboli dal 2009.

Lo rileva l'ultimo Country Attractiveness Indices (CAI) di Ernst & Young, il rapporto trimestrale dedicato al mercato delle energie rinnovabili.

Secondo lo studio, la prospettiva di breve-medio termine del settore a livello globale è sostanzialmente negativa dal momento che i problemi attuali del debito sovrano e la maggiore concorrenza da parte dell'industria asiatica continuano ad essere al centro delle preoccupazioni dei politici europei da un lato, mentre il mercato statunitense continua a confrontarsi con l'aumento delle disponibilità di shale gas e con la resistenza politica a prolungamenti relativi del credito d'imposta. Tuttavia, dal momento che le tecnologie clean più mature sono sempre più vicine alla grid parity con fonti energetiche tradizionali, esistono buone ragioni per essere ottimisti nel lungo termine sul settore delle rinnovabili.

La classifica

L'indice di Ernst & Young attribuisce punteggi a ciascuno dei 40 paesi coinvolti nell'indagine in relazione al mercato nazionale delle energie rinnovabili, alle infrastrutture e alla rilevanza tecnologica. Sebbene il vertice della classifica sia rimasto invariato, tutti e cinque i principali paesi hanno perso punti nel primo trimestre del 2012. L'Italia sale alla 5° posizione nell'All Renewables Index (classifica generale) dopo Cina, Stati Uniti, Germania e India; nel settore dell'eolico il nostro Paese mantiene la 7° posizione, mentre nel solare l'Italia scende al 5° posto, seguita dal Giappone.

"La crescita del settore eolico in Cina – commenta Andrea Paliani, Partner Ernst & Young del Settore Energy - continua a essere soffocata da un accesso insufficiente alla rete, mentre negli Stati Uniti sembra essere tornato uno scenario che alterna momenti di boom a momenti di frenata, come risultato della scadenza dei programmi di incentivi. In Germania e in Italia, i tagli tariffari e le sfide sulle reti hanno ridotto l'attrattività nel breve termine, mentre la scadenza degli incentivi di agevolazione fiscale in India rischia di provocare una frenata nella crescita dell'eolico per il 2012".

"Le notizie sono, invece, più positive in altre zone della classifica, con vari paesi tra cui Messico e Cile, che hanno annunciato nuovi obiettivi nazionali per la produzione di energia pulita o dove è stato riconfermato il sostegno del governo tramite i sistemi di incentivi."

Il Giappone in controtendenza

A differenza di tutti gli altri paesi della top 10, il Giappone si è mostrato in controtendenza rispetto ai mercati maturi, aumentando il suo punteggio CAI, dopo l'annuncio di livelli vantaggiosi di feed-in-tariff (FIT) a partire da luglio 2012 per incoraggiare ulteriori investimenti.

Cresce l'attività di M&A nonostante le condizioni economiche restino difficili

A livello globale nel primo trimestre del 2012 si è stimato un valore di transazioni per energie rinnovabili pari a 21,7 miliardi di dollari, un aumento del 41% rispetto all'ultimo trimestre del 2011. In particolare il settore delle biomasse e dell'energia da rifiuti (waste to energy) hanno registrato un aumento del 40% rispetto allo stesso trimestre del precedente anno.



Per il mercato globale delle IPO, questo è stato il peggior trimestre dal secondo trimestre 2009 con all'incirca 14,3 miliardi di dollari raccolti con 157 operazioni, che rappresenta un calo del 69% circa dal primo trimestre 2011. Le nuove disponibilità finanziarie sono scese bruscamente, sotto la minaccia di un vacillante supporto politico e di una continuata mancanza di liquidità nel mercato dei finanziamenti, con un risultato di 24.2 miliardi di dollari raccolti nel primo trimestre del 2012, vale a dire un calo del 30% rispetto al precedente trimestre e del 7% rispetto allo stesso periodo del 2011.

Guardando al futuro Paliani ha commentato: "I prossimi 12 mesi saranno probabilmente caratterizzati da un ulteriore consolidamento della catena di approvvigionamento nel solare e nell'eolico, con un gran numero di operazioni outbound attese dall'Asia. L'accesso ai capitali rimarrà l'unico grande elemento di differenziazione per le imprese del mercato tecnologico e per quelle delle infrastrutture per l'immediato futuro".

Aumento del costo delle energie: le imprese realizzano strategie di mix energetico

Ernst & Young ha realizzato in collaborazione con una società di ricerche di mercato uno studio su 100 aziende con fatturato maggiore di 1 miliardo di dollari e attive in settori con alto consumo di energia per comprendere quali siano le principali criticità strategiche per il top management delle aziende. Il 38% degli intervistati si aspetta un aumento del 15% o più dei costi per l'energia per i prossimi cinque anni, mentre i temi chiave che alimentano il dibattito sulla strategia di mix energetico da adottare riguardano l'efficienza energetica, un maggiore utilizzo delle energie rinnovabili e una crescita dell'autoproduzione di energia.

Se da un lato la riduzione dei costi dell'energia attraverso misure di efficienza energetica è spesso il primo obiettivo di una strategia, una serie di altri obiettivi secondari stanno indirizzando i piani di sviluppo, quali la sicurezza energetica, la riduzione delle emissioni di carbonio e la stabilità dei prezzi. In questo quadro anche la compliance con le normative e gli aspetti reputazionali giocano un loro importante ruolo.

Dal momento che le più grandi multinazionali affrontano la sfida della trasformazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e caratterizzata dall'uso efficiente delle risorse, una grande varietà di tecnologie è impiegata per raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica, compresa la gestione della domanda energetica (47%), la costruzione di sistemi di gestione dell'energia (20%), l'efficienza energetica dell'illuminazione (18%) e l'automazione nelle costruzioni (18%).

Il contributo delle rinnovabili alla produzione di energia

Il 41% degli intervistati ha dichiarato di generare forme di energia rinnovabile attraverso società possedute o controllate, attive nel settore solare, eolico, o delle bioenergie. Tuttavia questa pratica non è ancora diffusa: solo l'11% degli intervistati ha dichiarato che l'energia pulita rappresenta oltre il 5% della produzione totale di energia delle proprie aziende.

"Il 68% degli intervistati – sottolinea Paliani - acquista una certa quantità di elettricità prodotta da fonti rinnovabili, ma solo il 39% di tutti gli intervistati sarebbe disposto a pagare un prezzo premium per le energie rinnovabili, sottolineando l'importanza di raggiungere la grid parity e lo sviluppo di modelli innovativi di finanziamento dei progetti".

I principali ostacoli all'adozione delle energie verdi

Secondo Paliani "i principali ostacoli all'auto-generazione e all'adozione delle energie rinnovabili sono legati al rischio e al rendimento finanziario, il che suggerisce che l'adozione potrebbe essere ancora più veloce in presenza di soluzioni finanziarie innovative e con un aumento di competitività in termini di costi delle rinnovabili. Solo le imprese con una strategia energetica globale e diversificata saranno in grado di creare e mantenere un vantaggio competitivo nell'attuale contesto vincolato alla limitata disponibilità delle risorse".

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Sale il livello del mare e l'architettura si fa galleggiante. Per contrastare l'innalzamento delle acque esiste un nuovo modo di progettare le città costiere

05/06/2012. Negli ultimi cento anni il livello globale dei mari risulta salito di quasi otto centimetri e le previsioni per questo secolo sono di un ulteriore, inevitabile, innalzamento delle acque. A comunicarlo, nel 2007, un panel di esperti in cambiamenti climatici delle Nazioni Unite, che con questa affermazione ha aperto un nuovo capitolo sul quale lavorare: come rendere le città costiere adatte ad affrontare questo fenomeno.

CONVIVERE. Se, infatti, fino ad oggi l'uomo ha contenuto – o cercato di contenere – l'avanzamento delle acque con barriere, dighe e simili, tentando di strappare quanta più terra ferma possibile dal mare, ora le città potrebbero dover affrontare la sfida in maniera diversa. Vale a dire provando a convivere con l'innalzamento dell'acqua, senza più contrastarla.

NUOVO APPROCCIO ALLA PROGETTAZIONE URBANA. Un nuovo modo di vedere il problema, certamente, ma anche e soprattutto un nuovo modo di costruire le città. "Di fronte a queste evidenze, nell'ultimo decennio si è assistito a una grandissima crescita dell'architettura fluttuante, che da nicchia di mercato è diventata un'opportunità sempre più realistica per espandere il tessuto urbano al di là della riva", commenta Koen Olthuis, architetto e direttore del Waterstudio Architecture, studio olandese di progettazione sull'acqua.

FLESSIBILI AL CAMBIAMENTO. Ecco che allora oggi sono diventate moltissime le proposte di edifici saldamente legati a strutture di ancoraggio e costruiti su grandi piattaforme galleggianti, vere e proprie opere di ingegneria, che consentono di proseguire le normali attività umane sull'acqua o in estrema prossimità della riva, senza rischi né paure. "Bisogna reagire al cambiamento e non paralizzarsi", prosegue Olthuis; "alle mutate esigenze delle città costiere, i pianificatori urbani inizieranno a creare strutture galleggianti dinamiche, in grado di contrastare l'innalzamento del livello dei mari".

I PRIMI ESEMPI. Intanto iniziano a sorgere i primi "progetti galleggianti". Tra i più ambiziosi, una serie di isole galleggianti in fase di sviluppo alle Maldive. Il progetto, per il quale il Governo delle Maldive ha incaricato il



Waterstudio, prevede anche, entro il 2015, la realizzazione di un hotel extra lusso con 800 camere, un centro congressi e un campo da golf. Tutto galleggiante. Tra gli altri progetti in cantiere, lo studio Baca Architects sta lavorando al progetto di una struttura abitabile sul fiume Tamigi, in Gran Bretagna: durante i periodi di secca, la sede rimarrebbe su una base fissa, ma in caso di inondazioni si alzerebbe automaticamente al di sopra del livello dell'acqua. In un mondo che cambia così rapidamente, conclude Olthuis, la sfida più grande, ancor prima delle tecnologie e delle nuove architetture, è quella di preparare le persone al cambiamento e far vedere la vita sull'acqua come una nuova possibilità e non un limite.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Legambiente bocchia gli edifici delle archistar. I risultati dell'ultima analisi termografica condotta da Legambiente non risparmiano le grandi firme e le nuove case

05/06/2012. Mostrare i vantaggi degli edifici ben costruiti e gli svantaggi di quelli fatti male. Sono 200 gli immobili in 21 città d'Italia analizzati dal Rapporto 2012 Tutti in classe A presentato da Legambiente.

Una radiografia aggiornata del nostro patrimonio edilizio che l'associazione diffonde oggi per la giornata mondiale dell'ambiente e che verrà esposta a Perugia a partire dal 7 giugno nell'ambito di Festarch, il festival internazionale dell'architettura.

Pochi miglioramenti negli anni

Tra il 2000 e il 2010, i consumi legati all'edilizia sono cresciuti più degli altri e rappresentano complessivamente il 53% dei consumi elettrici e il 35% di quelli energetici totali.

L'analisi termografica ha riguardato edifici costruiti nel dopoguerra e altri più recenti. Sono state verificate anche le prestazioni di quelli certificati di Classe A e di quelli ristrutturati. Sono stati analizzati 91 edifici costruiti dopo il 2000, ossia dopo che le direttive europee avevano già chiarito tutti i riferimenti in materia di risparmio energetico e isolamento per chi aveva la responsabilità di progettare e costruire. Su quasi tutti questi immobili "nuovi e già vecchi" i problemi sono evidenti - dal Villaggio Olimpico di Torino, alla Giudecca a Venezia fino alla periferia di Bari, dal complesso Porta Nuova di Pescara o al quartiere Bufalotta a Roma, ad esempio - si ravvisano problemi di elementi disperdenti, con distribuzione delle temperature superficiali estremamente eterogenee. Anche, spesso, per edifici che si promuovono come "biocase" o a basso consumo energetico.

Anche note positive

Ma la dimostrazione che in "Classe A" si vive meglio la danno le termografie di edifici ben progettati e costruiti, certificati, come il Condominium Rosenbach a Bolzano, gli immobili in via cittadella a Firenze, in via Lumignacco a Udine o in località Fontana a Perugia, che mostrano invece un comportamento omogeneo delle facciate e l'assenza di ponti termici significativi. Si può osservare, inoltre, come vengano sfruttati tanto l'esposizione dell'edificio quanto i materiali delle diverse facciate, al fine di sfruttare al meglio la radiazione solare, minimizzando i consumi energetici per il condizionamento invernale.

Tutti in Classe A presenta anche una pagella delle Regioni italiane in materia di efficienza energetica. Promosse le Province di Trento e Bolzano, Piemonte e Lombardia che hanno anticipato il recepimento delle direttive europee e stabilito controlli e sanzioni per la certificazione.

Pure i grandi devono applicarsi

L'attenzione al risparmio energetico è mancata, purtroppo, persino in edifici progettati da architetti di fama internazionale e costruiti negli ultimi dieci anni, come mostrano le termografie realizzate su edifici costruiti a Milano e Alessandria da Fuksas, Krier e Gregotti. Le case in via Leoni a Milano (foto in alto), nel quartiere Pista di Alessandria (foto a dx) e Bicocca di Milano, all'analisi a infrarossi presentano risultati simili a quelli di altri edifici recenti e di firme meno prestigiose, con difetti nelle superfici perimetrali ed elementi disperdenti nelle strutture portanti. "Se in tutti e tre gli edifici analizzati è chiara l'impronta architettonica che si voleva proporre - commenta Edoardo Zanchini - è invece da rivedere completamente l'attenzione all'efficienza energetica. Le regole previste dalle direttive europee per l'isolamento degli edifici (che a onor del vero sono diventate cogenti in Italia solo dal 2005. ndr) valgono per tutti, e anche le archistar devono studiare se vogliamo tutti contribuire a migliorare la qualità dell'edilizia italiana".

Il boom edilizio sotto la termocamera

Sono 89 le analisi termografiche effettuate su edifici a uso residenziale e direzionale, costruiti fra gli anni 50 e i primi anni 90, che mostrano difetti di dispersione energetica che erano prevedibili in immobili costruiti spesso di fretta, con materiali scadenti e poca attenzione al risparmio energetico. Va ricordato che è in edifici costruiti in questi anni che vive larga parte dei cittadini italiani. A dimostrare, però, che migliorare le condizioni di chi abita in queste abitazioni è possibile sono le termografie effettuate su edifici di Pescara, Firenze e Pesaro nei quali sono stati realizzati interventi di isolamento attraverso "cappotti termici".

Come migliorare?

"Vogliamo incalzare governo, regioni e comuni affinché accompagnino con regole chiare e controllino la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio - spiega Edoardo Zanchini, vice presidente di Legambiente - Dopo i ritardi e gli ostacoli posti nei confronti della certificazione degli edifici ora si deve cambiare passo. Occorrono controlli veri e indipendenti sugli edifici, e si devono aumentare progressivamente le prestazioni energetiche e il contributo delle fonti rinnovabili, perché è possibile ridurre fino ad azzerare i consumi delle case in cui viviamo. Scegliere questa strada è la migliore risposta alla crisi economica e per rilanciare il settore delle costruzioni, e una battaglia nell'interesse dei cittadini che hanno il diritto di abitare in case a bollette zero".

In primo luogo introducendo regole omogenee in tutta Italia per la certificazione e, soprattutto controlli sugli edifici e sanzioni per chi non rispetta le regole; poi stabilendo per i nuovi edifici e per le ristrutturazioni edilizie oltre una certa dimensione lo standard minimo obbligatorio di Classe A, i infine premiando nelle ristrutturazioni edilizie il



miglioramento della classe energetica di appartenenza (ad esempio per chi passa dalla E alla C o alla B, per chi raggiunge la A).

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Mercato immobiliare, il rapporto tra il prezzo delle case e il reddito in Europa. Dinamiche divergenti in Italia, Germania, Francia, Olanda, Spagna. Il confronto con gli Stati Uniti

06/06/2012. In Europa il mercato delle abitazioni, e in particolare il rapporto tra il prezzo delle case e il reddito disponibile delle famiglie, presenta delle dinamiche divergenti.

Germania

Secondo l'elaborazione di tratta dall'analisi mensile (maggio 2012) del Centro Studi di Confindustria, in Germania i prezzi delle abitazioni sono cresciuti del 5,5% reale nel 2011, pur rimanendo ben sotto la media di lungo periodo in rapporto al reddito disponibile delle famiglie. Queste ultime, ridotta l'esposizione debitoria di 1,9 punti di reddito disponibile nel 2011, hanno più spazio per i consumi.

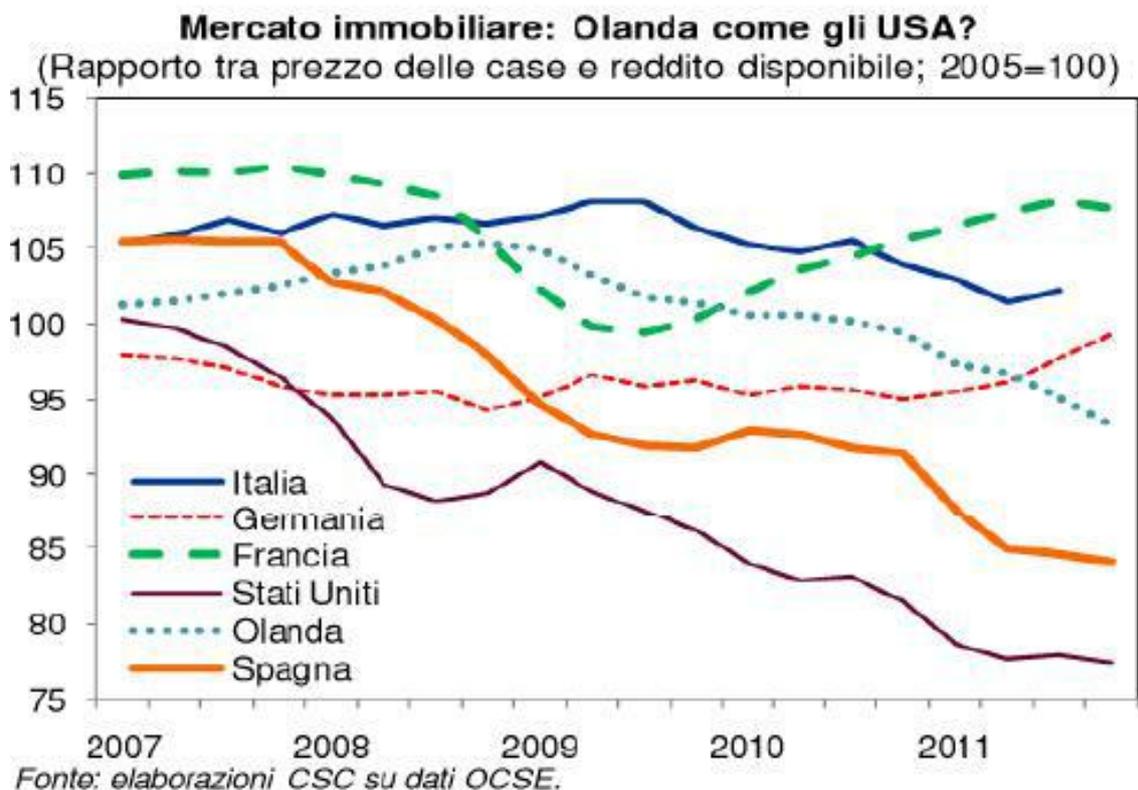
Francia

Le quotazioni immobiliari sono salite anche in Francia (+2,0% reale nel 2011), tornando vicine al picco della bolla, prima di iniziare a scendere nel 4° trimestre 2011; ma pesa sempre più il debito delle famiglie: +1,2 punti di reddito disponibile nel 2011.

Olanda

In Olanda, al contrario, i prezzi delle case sono in caduta da fine 2008 (- 5,5% reale nel 2011). Come negli Stati Uniti, le famiglie hanno reagito riducendo il debito, ma da livelli molto più elevati: 245,1% del reddito disponibile a fine 2011, contro il 138,7% americano. Ciò getta ombre inquietanti sulla capacità di crescere e sulla sostenibilità della finanza pubblica olandese, pur con un debito pubblico ancora basso.

Fonte: sito internet casa e clima



Rapporti e studi: Terremoti, i costi delle ricostruzioni. In Italia ricostruire un chilometro quadrato di area colpita da un terremoto costa in media tra i 60 e i 200 milioni di euro

04/06/2012. "Un territorio fragile da almeno 50 anni, se non si fa prevenzione si rincorrono i danni. Le stime degli ultimi 20 anni parlano di un costo medio per eventi climatici estremi di almeno 1,2 miliardi l'anno. Per i terremoti il costo medio varia tra l'1,8 e i 3,2 miliardi l'anno, a seconda degli effetti che si prendono in considerazione".



Ospite di '24 Mattino' su Radio 24, il ministro all'Ambiente Corrado Clini dice la sua sui costi dei danni provocati dai terremoti che hanno colpito negli ultimi decenni l'Italia. Un tema quanto mai attuale dopo i due sismi di pochi giorni fa che hanno provocato gravi danni e in totale 24 morti in Emilia-Romagna.

Carta sismica non aggiornata

"Certo che la carta sismica non è aggiornata, è ovvio perché se abbiamo previsioni di eventi sismici medio-bassi in zone dove l'evento è significativo vuol dire che la mappa non è aggiornata – ha detto Clini - ma non è colpa di chi fa le mappe che si aggiornano sulla base degli eventi storici".

La sicurezza nella costruzione degli edifici, osserva il ministro, "deve essere tarata sempre sul rischio più elevato, non su quello che dicono le mappe. Questo già avviene quando si costruisce una centrale termoelettrica, una raffineria o un ponte".

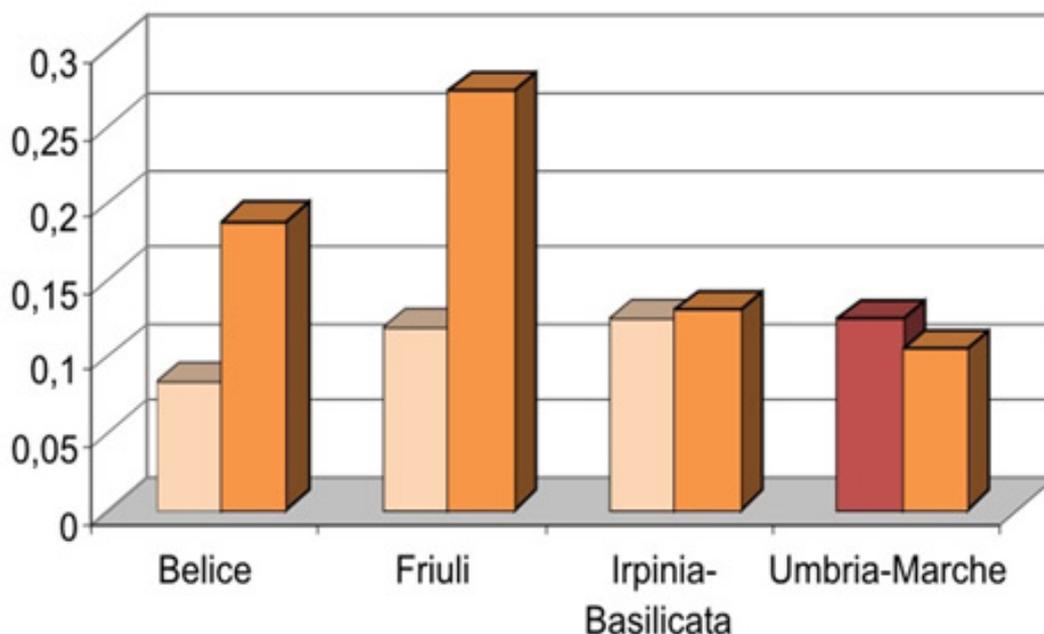
Le stime sui costi delle ricostruzioni

Leonello Serva sulla newsletter degli Amici della Terra ha pubblicato qualche giorno fa le sue stime dei costi delle ricostruzioni fatte a seguito di quattro importanti terremoti degli ultimi 50 anni: Belice nel 1968, Friuli nel 1976, Irpinia-Basilicata nel 1980 e Umbria-Marche nel 1997.

Ipotizzando che le risorse destinate alla ricostruzione siano state utilizzate interamente nell'area di VIII grado di intensità (corrispondente alla soglia del danno), risulta che: i costi per la ricostruzione di un chilometro quadrato di area colpita sono compresi mediamente tra 60 e 200 milioni di euro; il costo medio della ricostruzione di un singolo comune è compreso tra 270 e 1400 milioni di euro; il costo medio per abitante residente nell'area colpita oscilla tra 83.000 e 270.000 euro.

"Si tratta – precisa Serva nell'articolo - di valori molto variabili fortemente influenzati dalla differente vulnerabilità sismica complessiva delle aree colpite, tutte comunque a bassa densità abitativa. L'area colpita dal terremoto di questi giorni è anch'essa a bassa intensità abitativa, ma le infrastrutture industriali non sono assolutamente paragonabili a quelle presenti nelle aree dei quattro terremoti considerati".

Costi per abitante (M€)



Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Gli italiani scelgono il fotovoltaico

02/06/2012. Dalla ricerca "Gli Italiani e il solare - timori e aspettative" di IPR Marketing, promossa dall'Osservatorio sul Solare della Fondazione UniVerde con il sostegno di Yingli Green Energy e presentata al Solarexpo di Verona, emerge che gli italiani puntano sul solare come energia del futuro.

Nove intervistati su dieci hanno infatti espresso la propria preferenza per il fotovoltaico. La propensione per l'eolico si assesta al 55%, l'idroelettrico al 40%, la geotermia al 24% e le biomasse al 15%.

Otto italiani su dieci ha inoltre dichiarato di aver preso in considerazione l'ipotesi di passare al solare. Un dato ancor più interessante se si pensa che nel 2009 questa percentuale era "solo" del 54%. Il 35% rimane tuttavia convinto che il solare rappresenti un investimento più costoso rispetto alle fonti energetiche tradizionali. Chiara anche la posizione in



riferimento alla politica energetica del governo: secondo l'85% degli intervistati il governo dovrebbe intervenire maggiormente per incentivare la diffusione del fotovoltaico. Per Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente della Fondazione UniVerde e già Ministro dell'Ambiente "non solo il sostegno dei cittadini all'energia solare è sempre più alto nonostante le campagne di stampa contrarie, ma pur chiedendo ancora un sostegno pubblico, la percentuale di chi chiede libero mercato è al 65% ed oltre il 40% è disponibile a comprare impianti solari anche senza incentivi".

"L'autoconsumo e la libertà di scambiarsi energia sono il futuro e solo così l'Italia potrà davvero passare alla terza rivoluzione industriale" ha concluso l'ex Ministro.

"Questi dati testimoniano una crescente consapevolezza degli italiani sull'importanza dello sviluppo del fotovoltaico - ha dichiarato Fabio Patti, amministratore delegato di Yingli Green Energy Italia. Il fotovoltaico ha giocato un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'intero settore, fungendo da traino anche per le altre energie rinnovabili. E oggi, grazie alle economie di scala e ad un favorevole sistema incentivante, si è potuto accelerare il processo di diminuzione dei costi delle installazioni".

Fonte: sito internet infobuild energia

Eventi: Lègologica, una casa a km zero

07/06/2012. Si chiama Lègologica, l'abitazione sperimentale vincitrice nella categoria senior di Eco_Luoghi 2011, il consulto promosso dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con l'Associazione Mecenate 90, che ha premiato i dieci migliori progetti per un abitare sostenibile nel paesaggio italiano. Il prototipo in scala 1:1 della casa progettata dall'equipe capitanata da Francesco Bombardi di BB Studio con Simone Ardigò di SA Workshop sarà esposto dal 28 giugno al 31 luglio, al MAXXI, il Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo di Roma.

Lègologica è una casa facilmente trasportabile e componibile grazie ad un processo di prefabbricazione completato in autocostruzione attraverso l'impiego di materiali reperibili sul luogo (km0). Favorisce la contestualizzazione e l'empatia con il territorio, in completa autonomia energetica e senza azioni invasive nei confronti del paesaggio, vista l'assenza di fondazioni.

Come le case realizzate con il popolare gioco di costruzioni si compone di mattoni assemblabili.

Quelli di Lègologica sono però mattoni vuoti, fatti di rete come quella da pesca, estremamente leggeri ma resistenti e pronti per essere riempiti con materie prime che si trovano sul luogo (sassi, pietrame, terra, arbusti, pigne etc.) e quindi a km zero, oppure con materiali di recupero, nella granulometria e consistenza necessari per raggiungere, insieme al materiale isolante impiegato, i parametri di sostenibilità in classe energetica A.

Il sistema di facciata permette di adattare la struttura secondo le più svariate esigenze.

Ad esempio si può scegliere la posizione delle aperture in funzione degli scorci panoramici più suggestivi.

Le finestre diventano così un'occasione di dialogo diretto e specifico con il territorio circostante.

E' una casa che muta seguendo il ciclo della natura e l'avvicinarsi delle stagioni: l'erba cresce nelle reti che contengono la terra, il pietrame acquisisce diverse sfumature di grigio in base alle variazioni dell'umidità dell'aria, etc. Viene così a crearsi una continuità della linea del suolo sulla parete verticale dell'edificio.

Lo slancio della copertura invece produce una verticalità verso un punto specifico, con un'apertura regolabile, favorendo l'effetto "camino" e il conseguente risparmio energetico generato dalla ventilazione passiva.

L'assenza di fondazioni invasive, la facilità di spostamento unita alla capacità di integrazione nel contesto nel pieno rispetto dell'identità del territorio, i costi contenuti, la gestione del risparmio energetico, propongono un modo inedito di abitare.

Si presta agli utilizzi più vari: può diventare alloggio, albergo diffuso, struttura didattica/laboratorio per le scuole, bivacco, capanno per cacciatori o per pescatori e rifugio in situazioni di emergenza, garantendo la massima sicurezza per gli abitanti.

Prototipazione e startup sono state realizzate in collaborazione con Denaldi (capofila) che ha prodotto la struttura in legno lamellare. Gli interni sono stati affidati alla Gerolamo Scorza, società genovese leader nell'arredo navale, che, con Lègologica, ha accettato la sfida di lavorare sulla "terra ferma".

Tutta l'impiantistica, dalle caldaie a condensazione all'impianto di riscaldamento, è stata progettata in collaborazione con Frigel, mentre i pannelli radianti che rivestono il pavimento per assicurare il riscaldamento/raffrescamento dell'unità abitativa sono di FloorTech. La facciata di Lègologica è in rete di Filo Econyl® rigenerato di Aquafil prodotto dal retificio La Rete; G.E. (Gruppo Cerutti Spirito) ha fornito i pannelli fotovoltaici; Gualandris la tecnologia tetto; Prefa Italia i sistemi di rivestimento in alluminio e Falegnameria Furgeri i serramenti. F.A.I. (Fabbrica Apparecchi Illuminotecnici) si è occupata del sistema luce, attraverso uno studio accurato realizzato con i progettisti, che ha permesso di coordinare tutti gli aspetti illuminotecnici al progetto di arredo. L'emancipazione impiantistica di Lègologica è garantita da Sironi nelle applicazioni "estreme" e da G.R.A.I.A. (Gestione e Ricerca Ambientale Ittica Acque) per quanto concerne la fitodepurazione in luoghi remoti e inseriti in particolari contesti di pregio ambientale. Per la certificazione del sistema prodotto (energetico ed ecosostenibile) ci si avvale di TÜV Italia srl TÜV SUD GROUP.

La struttura sarà assemblata e sarà esposta al Museo MAXXI di Roma, insieme agli altri progetti selezionati dalla giuria del consulto.

I progettisti e le imprese che hanno partecipato alla realizzazione del prototipo riceveranno dal Ministero dell'Ambiente il Bollino "Eco_Luoghi 2011", a conferma del riconoscimento della qualità architettonica e dell'ecocompatibilità delle soluzioni proposte.

Verrà, inoltre, presentata in anteprima il 9 giugno al FestArch di Perugia.

Lègologica è stata inoltre segnalata per concorrere al Premio Medaglia d'Oro per l'Architettura Italiana 2012 (sezione Architettura ed Emergenza) organizzato dalla Triennale di Milano.



"Il futuro è semplificazione e nuova cultura del 'fare'. Credo che emergerà un ritorno alla sapienza popolare diffusa del 'farsi la casa', ma, oggi, con una sensibilità in più verso i valori della qualità del paesaggio. Con Lègologica vogliamo assecondare questa tendenza" - afferma Francesco Bombardi.

"Minimo impatto ambientale e rispetto della filiera corta" - continua Simone Ardigò - "flessibilità e adattabilità sono i punti cardine del progetto, anche attraverso l'interdisciplinarietà dei sistemi che proponiamo."

Fonte: sito internet [infobuild energia](#)

Eventi: Giornata Mondiale Ambiente compie 40 anni e sfida la crisi

Compie 40 anni e in questa edizione punta tutto sull'economia 'verde', anche perché dietro l'angolo c'è Rio+20, il vertice sulla sostenibilità che dal 20 giugno partirà a Rio de Janeiro. Oggi 5 giugno si celebra la Giornata mondiale dell'Ambiente (indetta dalle Nazioni Unite a Stoccolma nel 1972) con uno slogan che intende spingere ognuno di noi a fare qualcosa di più per un'economia più vicina alla natura: 'Economia verde: ti include?'

In linea con lo spirito della giornata, la recente proposta del ministro dell'Ambiente Corrado Clini che vede nelle tecnologie 'verdi' il futuro per il mondo del lavoro da cui potrebbero venire fuori 60.000 nuovi posti (nei settori che vanno dalle rinnovabili alla bio-chimica), soprattutto per giovani e neolaureati. Come sempre pronte a difendere l'ambiente e le sue ragioni, le associazioni più importanti tra cui Greenpeace, Wwf, Legambiente scendono in campo ricordando l'importanza della green economy; a livello internazionale troviamo l'Unep (l'ufficio Onu per la protezione dell'ambiente) e l'Unfccc (la Convenzione quadro Onu per i cambiamenti climatici). Ma quest'anno il cuore dei festeggiamenti sarà in Brasile: un Paese ormai diventato una grande economia emergente e pronto ad essere più 'verde' (da riciclo rifiuti a rinnovabili e biocombustibili), con davanti a sé delle enormi sfide ambientali (deforestazione illegale dell'Amazzonia e inquinamento metropoli). Il culmine sarà tra 15 giorni, quando a Rio de Janeiro si alzerà il sipario sul summit dedicato alla sostenibilità in cui si tenterà di far passare il messaggio che per misurare il benessere non basta più il Pil.

Fonte: [Ansa.it](#)

Eventi: R2B, nuovo parco tecnologico di Bolzano

05/06/2012. A partire dall'autunno 2014 Bolzano avrà il proprio Parco tecnologico, luogo di integrazione fra istituti di ricerca, istituzioni universitarie e aziende fra le più all'avanguardia

È questa la novità che sarà presentata da BLS, Business Location Südtirol - Alto Adige (BLS) - società provinciale per l'insediamento di imprese e la promozione territoriale della Provincia Autonoma di Bolzano - in occasione di R2B - Research To Business, il 7° Salone Internazionale della Ricerca Industriale in programma alla Fiera di Bologna nei giorni 6 e il 7 giugno.

I consulenti BLS saranno a disposizione degli operatori e del pubblico della manifestazione al Padiglione 33, Stand 22 per fornire tutte le informazioni necessarie ad avviare un insediamento imprenditoriale in Alto Adige, la Green Region d'Italia.

Anche il Parco tecnologico avrà un'anima verde, saranno infatti benvenute le aziende che operano nei settori energia, alimentare e tecnologie sostenibili che possono sin da ora prenotare uno spazio "su misura" poiché l'edificazione avverrà per moduli calibrati in base alle esigenze delle singole aziende.

All'interno della struttura saranno inoltre realizzate le migliori premesse per un eccellente ambiente lavorativo attraverso servizi utili in grado di migliorare la qualità della vita durante l'orario d'ufficio. Alcuni esempi: asili, aree relax, superfici verdi e un'ampia offerta sportiva e culturale. Infine, da segnalare il concetto residenziale "Scientist/Expert in residence", che prevede la messa a disposizione di possibilità abitative "a tempo" per il personale di ricerca e scientifico non residente in Alto Adige.

"Dalla vicinanza fra pubblico e privato emergerà un'intensa rete di scambio di conoscenze ed esperienze in grado di arricchire reciprocamente tutti i soggetti coinvolti - commenta Petra Seppi, Responsabile Business Development BLS - ad approfittarne nel lungo termine saranno soprattutto le aziende che, in questo modo, potranno sfruttare nuove sinergie e dare vita a fruttuose collaborazioni. L'Alto Adige è lieto di aprire le proprie porte a tutti coloro che credono nell'innovazione, nella ricerca e nello sviluppo, senza dimenticare l'identità green del territorio".

Fonte: sito internet [infobuild](#)

Eventi: I candidati al primo premio di Fare Green, la mostra concorso organizzata da Habitech

05/06/2012 - Dolomiti Reti, Tassullo Materiali, Euro Automation, Cantina Mori Colli Zugna. Sono queste le aziende selezionate nell'ambito della terza edizione di Fare Green, la mostra concorso dell'eccellenza green trentina organizzata da Habitech in collaborazione con Ambiente Trentino. I progetti sono stati esposti durante la Notte Verde di Rovereto (1-2 giugno 2012) e fino al 16 giugno presso l'Urban Center della città.

Sono quattro le aziende selezionate per il primo premio di Fare Green, la mostra concorso dell'eccellenza green trentina organizzata da Habitech, in collaborazione con Do.it e Ambiente Trentino. Il Distretto ha selezionato quattro progetti innovativi che hanno come obiettivo il risparmio e l'impiego più efficiente della risorsa idrica, in relazione al tema di quest'anno della Notte Verde, l'acqua.

"Ottimizzazione della rete acquedottistica" è il progetto presentato da Dolomiti Reti. Si tratta di uno studio che ha lo scopo di analizzare il comportamento della rete acquedottistica tramite un modello di simulazione, al fine di determinare tutte le possibili migliorie gestionali. Lo studio, che ha già avuto un impatto internazionale, ha dimostrato



la possibilità di ottimizzare notevolmente l'efficienza della rete acquedottistica gestita da Dolomiti Reti, con interventi poco invasivi. Tassullo Materiali ha presentato il progetto "Riutilizzo dei vuoti minerari della miniera Rio Maggiore", uno dei primi esempi a livello mondiale, che si articola in tre filoni: Camere Impianti, Serbatoi Ipogei, Frigoconservazione delle mele in celle ipogee. La costruzione dei bacini ipogei, oltre ad un evidente miglioramento paesaggistico, garantisce una serie di grandi vantaggi per quanto riguarda l'uso sostenibile della risorsa idrica.

"Il sistema GESTA di telegestione acquedotti e risparmio idrico" è invece il progetto di Euro Automation. Si tratta di un modello di gestione integrata di un acquedotto, che è già operativo da tre anni su due comuni con risultati molto positivi. Si tratta di un valido strumento per garantire efficienza alle reti acquedottistiche ed una gestione della manutenzione secondo moderni criteri organizzativi, oltre che per ottenere un notevole risparmio della risorsa idrica.

Infine, Cantina Mori Colli Zugna con il progetto "Riprogettazione del ciclo produttivo: limitazione e razionalizzazione dell'uso dell'acqua e controllo delle esternalità". La Cantina ha recentemente completato la nuova sede realizzando un progetto all'avanguardia, sia in merito alla sostenibilità dell'insediamento e del processo, sia sotto il profilo del ciclo produttivo, in particolare per quanto riguarda il risparmio delle risorse idriche. L'adozione di una filosofia produttiva improntata alla sostenibilità rappresenta una nuova concezione della produzione vitivinicola, in quanto consente di ripensare un prodotto senza per questo gravare sulla qualità e l'eccellenza.

Questi quattro progetti sono stati esposti in una mostra dedicata che durante la Notte Verde di Rovereto (1-2 giugno 2012), evento svolto in collaborazione con il concomitante Festival dell'Economia, e fino al 16 giugno presso l'Urban Center della città (Corso Rosmini, 58).

Quest'anno Habitech e il Comune di Rovereto hanno intrapreso un percorso di collaborazione per creare attorno a Fare Green e alla Notte Verde un nucleo di iniziative sulla sostenibilità ambientale all'interno del Festival dell'Economia di Trento. Pertanto quest'anno la mostra concorso ha come argomento specifico l'"acqua", in sintonia con il tema della Notte Verde.

Fonte: Habitech - Distretto Tecnologico Trentino su Edilportale.com

Eventi: Parte dal legno il rilancio dell'edilizia

02/06/2012. Recuperare l'antica tradizione dell'uso del legno applicando l'innovazione tecnologica per stare al passo con la competizione internazionale, è quanto si propongono docenti e ricercatori universitari, ingegneri, architetti ed esperti di edilizia in legno che si sono riuniti a Roma per approfondire i vantaggi e benefici delle costruzioni in legno.

"Il futuro delle Università passa sicuramente dal rapporto virtuoso tra ricerca, alta formazione, e imprenditoria privata – ha affermato Bartolomeo Azzaro, Prorettore per lo Sviluppo delle attività formative e di ricerca dell'Università degli studi di Roma "Sapienza" intervenendo oggi nell'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera al seminario "Vantaggi e benefici della costruzione in legno: progettazione e tecnologie a confronto", organizzato da Toiko, società specializzata nella costruzione di edifici in legno, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma e che, dal prossimo settembre, toccherà le maggiori città italiane.

"Non è affatto scontato che in questa turbolenza socio-economica ci sia qualcuno che investa su questo rapporto e sono convinto che queste sono risorse che frutteranno nel prossimo futuro – ha commentato Azzaro – Il legno ha un ruolo centrale nella storia dell'architettura. Nell'architettura contemporanea il legno è legato alla eco-efficienza e alla sostenibilità del costruire.

Occorre recuperare le buone pratiche del costruire con il legno coniugandole con la tecnologia più avanzata. Oggi un tema fondamentale con grandi prospettive professionali e imprenditoriali è quello della efficientazione energetica della nuova architettura e di quella esistente.

Come Università Sapienza siamo disponibili a sviluppare iniziative utili a definire nuove linee di ricerca e di applicazione del legno nel costruire".

In un periodo particolarmente difficile per il settore dell'edilizia (7.500 imprese edili chiuse negli ultimi tre anni e 750 nel primo trimestre 2012), quello delle costruzioni in legno rappresenta l'unico mercato in crescita, con previsioni di incremento, entro il 2015, pari a +50% per l'edilizia residenziale e +70% per l'edilizia non residenziale (ospedali, scolastica, capannoni, uffici). Nasce quindi l'esigenza di adeguare le conoscenze professionali alle nuove esigenze del mercato, aprendo nuovi scenari e opportunità.

"L'uso di tecnologie costruttive diverse da quelle tradizionali necessita di un'attività di informazione e di sensibilizzazione rivolta soprattutto a chi ogni giorno deve operare scelte progettuali – sottolinea Francesco Rossi, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma - L'Ordine degli Ingegneri si è fatto promotore, insieme a Toiko, anche di un ulteriore appuntamento formativo e di approfondimento, rivolto esclusivamente agli iscritti, in calendario per i primi di luglio.

L'obiettivo è quello di illustrare anche ai progettisti nuove strade e nuove tecnologie che, nel caso specifico, garantiscano interessanti performance dal punto di vista della resistenza al fuoco, dell'antisismicità, dell'acustica, del risparmio energetico e del comfort abitativo".

L'obiettivo del ciclo di seminari tecnici è quello di aprire un tavolo di studio tra imprese specializzate e progettisti sull'uso della tecnologia costruttiva in legno, mettendola a confronto con le tecnologie più tradizionali. Il supporto di docenti e professionisti del settore daranno un contributo importante per conoscere meglio un materiale antico ma tecnologicamente all'avanguardia, altamente performante, progettualmente versatile e rispettoso dell'ambiente.

A breve inizieranno a Roma i lavori per la costruzione del primo edificio in legno multipiano della capitale. "La struttura dell'edificio sarà di tipo misto, con strutture portanti in legno - spiega l'architetto Massimiliano Manham direttore lavori di Toiko che realizzerà il progetto al centro residenziale Parco di Plinio nel quartiere Infernetto dove sono state già realizzate 44 'eco-case' in legno ecologico a ridotto impatto ambientale che hanno trovato un riscontro abitativo tale che l'intero progetto iniziale da edilizia tradizionale è stato convertito in legno - Le strutture lignee posseggono caratteristiche intrinseche che le rendono maggiormente performanti in caso di sisma. Risultati importanti si



raggiungeranno anche sul fronte del risparmio energetico. Come tutti gli altri fabbricati che compongono il Parco di Plinio, l'edificio multipiano sarà autonomo dal punto di vista energetico, essendo allacciato alla rete di teleriscaldamento a servizio dell'intero complesso. Anche questa è una grande novità nel settore, essendo il Parco di Plinio uno dei primi complessi residenziali alimentati da un impianto di cogenerazione".

Fonte: sito internet infobuild

Aziende: Siglata la convenzione per i corsi di formazione LEED® tra FOAT e GBC Italia – Chapter Piemonte

02/06/2012 - FOAT (Fondazione dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Torino), presieduta dall'arch. Carlo Novarino, e GBC ITALIA (Green Building Council ITALIA), presieduto dal dott. Mario Zoccatelli, hanno siglato un importante accordo di collaborazione per la predisposizione di piani formativi legati alla certificazione di sostenibilità in edilizia e rivolti agli architetti dell'Ordine della Provincia di Torino, più di 6000 iscritti.

GBC Italia ha predisposto, nell'ambito della propria offerta didattica, un percorso finalizzato all'apprendimento delle informazioni di base relative al Green Building, ai sistemi di rating GBC-LEED® e all'ottimizzazione dei processi di costruzione e gestione, al fine di promuovere una più ampia diffusione e consapevolezza di tali tematiche presso gli iscritti dell'Ordine degli Architetti di Torino.

"Un accordo molto importante che abbiamo fortemente voluto, in quanto crediamo che proprio dai progettisti debba partire un nuovo approccio culturale verso la progettazione sostenibile degli edifici. Un percorso che porti intere città ad affrontare sfide avvincenti come i Bandi Smart City, che prevedono un approccio integrato nella riqualificazione delle stesse e in cui l'applicazione di protocolli di sostenibilità certificata, come quelli presentati dal GBC Italia, costituiscono gli strumenti fondamentali per la corretta riuscita degli interventi a medio e lungo raggio". Queste le parole del segretario del GBC Italia Chapter del Piemonte arch. Massimiliano Fadin a chiusura della convenzione siglata dai due Enti.

Fonte: Fresia alluminio su Edilportale.com